Relazione economico-agraria di massima per il piano di trasformazione fondiaria della valle dell'Arsa

(continuazione — vedi n. 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17)

LE OPERE DEL IV° LOTTO.

La rete dei canali ed il franco di coltivazione.

Nel progetto per le opere del IV° lotto, vi è compresa la rete principale dei canali di scolo e la regolazione del torrente Bogliuno. I lavori per quest'ultimo consistono nella regolazione del vecchio alveo e nella costruzione del canale che dovrà convogliare le acque che vanno disperdendosi nella superficie dell'ex lago, all'imbocco della galleria.

I canali di gronda, in destra ed in sinistra, seguono il piede dei monti e delle colline, compatibilmente all'andamento ed alla natura del terreno delle valli. Essi si presentano quindi tracciati secondo le maggiori esigenze agrarie e non potranno offrire alcun inconveniente a bonifica idraulica avvenuta, nè rappresentare ostacoli alla futura sistemazione dei poderi.

I canali principali di scolo, tracciati in progetto secondo i punti di massima depressione, sono distribuiti nel territorio di bonifica con criteri rispondenti alle pure e fondamentali leggi idrauliche, e, data la competenza tecnica e pratica del progettista, si dovrebbe ritenere che la rete proposta sia sufficiente allo sgrondo di tutte le acque che in essa convoglieranno; ed agli effetti della trasformazione agraria, la distribuzione e l'andamento dei canali principali corrispondono perfettamente alle normali esigenze di un perfetto ordinamento colturale.

Le strade di bonifica.

Abbiamo visto in precedenza quali siano le condizioni della viabilità nel comprensorio; poche strade e mal governate. Ora il Consorzio, pur restando nei limiti della più rigorosa economia, crede opportuno e necessario di risolvere il problema, costruendo

una strada di bonifica che da Felicia va a casa Nacinovi, ed un altro tratto minore che porta dalle case di Cosiliacco al colle di Chersano. In più, è stata prevista la costruzione, in un secondo tempo, della principale strada di bonifica, attraversante il lago a nord della fattoria dei frati Paolini fra Felicia e Cosiliacco. Essa già figura in parte fra le opere del IV° lotto poichè sono stati progettati 5 ponticelli attraverso i canali collettori dell' ex lago, i quali dovrebbero costituire un allineamento su cui fissare la sede della nuova strada. La quale formerà un prolungamento rettilineo dalla vecchia strada di Poglie e sarà esattamente perpendicolare ai canali di bonifica.

II°

IL PIANO TECNICO - ECONOMICO DELLA TRASFORMAZIONE

Stato iniziale.

Il comprensorio di bonifica dell' Arsa è costituito da terreni di varia condizione e fertilità, per cui si è ritenuto necessario suddividere tutto il territorio in 5 zone agrarie, ciascuna delle quali rappresenta una classe ben definita di terreno e di coltura.

Esse sono:

1 — Fondo lago e zona limitrofa prevalentemente nuda	ha	950	21.23 %
2 — Paludi lasciate in abbandono	„	706	15.77 %
3 — Prati sortumosi	„	610	13.63 %
4 — Prati e pascoli	„	1706	38.13 %
5 — Arativi	„	503	11.24 %
Totale	ha	4475	100.— %

Il fondo lago è costituito in parte esclusiva dalla superficie già occupata permanentemente dalle acque, e sul quale evidentemente non vi può essere che il nudo suolo formato dalle alluvioni recenti e dal continuo depositarsi dell' apporto solido torrentizio. Questa superficie in catasto è rappresentata prevalentemente dai beni del Demanio pubblico (ha 604) e da ha 342 di proprietà diverse.

La paludi sono terreni di proprietà comunali o di singoli privati, lasciate completamente in abbandono e che per la mag-

gior parte dell' anno erano sommerse dalle acque del lago o dei torrenti, e su cui vegeta solo la cannuccia, il giunco, i carex, ecc.

I prati sortumosi sono i terreni non coltivati, ma dotati di vegetazione palustre spontanea come i carex, gli equiseti e qualche altra foraggera caratteristica dei terreni acidi e paludosi, il cui prodotto può oscillare da qualche quintale, a 10-11 quintali di pessimo foraggio per ettaro.

I prati invece sono terreni forniti di una discreta flora spontanea, ben appetita dal bestiame, ma che nelle stagioni piovose venivano sommersi temporaneamente dalle acque di piena, per cui il loro prodotto non poteva mai superare, nelle migliori condizioni, i 20 quintali l' ettaro.

Gli arativi sono alcuni sparsi appezzamenti sui quali l' amore e la costanza dell' agricoltore hanno saputo creare un suolo agrario capace di una buona e normale coltura, avendolo immunizzato dal grave pericolo degli allagamenti, ma su cui incombeva ancora la minaccia di una temporanea sommersione per effetto delle pioggie insistenti che, per mancanza di scoli, non potevano smaltire regolarmente, e nei periodi di piene eccezionali dovevano subire la stessa sorte degli altri terreni sommersi.

Da questa classifica, risulta subito evidente la necessità di procedere ad un piano di trasformazione fondiaria per ogni singola zona, tenendo presente per ognuna di esse lo stato e grado attuale dei fondi, la loro giacitura, l' esposizione e la stessa ubicazione.

E così, oltre al piano tecnico, dovrà essere coordinato e sistemato il piano economico, portando pure la convenienza della trasformazione sulla stessa linea di marcia.

I^a ZONA.

La vasta zona centrale del lago, è costituita da terreno alluvionale, di natura prevalentemente argillosa, con elementi finissimi colloidali, ed in cui si presentano anche materiali silicei, buona quantità di calcare e una non trascurabile percentuale di humus.

Un' analisi fatta nella Scuola reale di Pisino, su campioni prelevati dal limo del lago, ha dato come risultato la presenza di ferro, di manganese, alluminio, magnesio e quantità sensibili di potassio ; vi predomina il calcio, ed il silicio è contenuto in discreta quantità.

In fatto di terreni ci troviamo dunque nelle condizioni da poter soddisfare alle esigenze delle normali colture agrarie.

Dalla superficie del lago bisognerà levare, agli effetti della sistemazione poderale, ha 98 destinati come zone di allagamento temporaneo; terreno, questo, che potrà essere lo stesso convenientemente messo a coltura, investendolo a piante foraggere, con prevalenza della medica.

La trasformazione.

« *E' inteso che la messa in valore del prosciugamento bacino dell' Arsa deve farsi col sistema della mezzadria* ». Con questo incisivo telegramma, S. E. il Capo del Governo assegnava fin dal giorno dell' inaugurazione delle prime opere, le direttivi da seguirsi per la trasformazione fondiaria dei terreni già occupati dalle acque: appoderamento. Con quella chiara e precisa visione che ha per tutti i problemi che interessano l' economia dellla Nazione, il Duce ha tracciato in poche, sintetiche parole tutto il programma che dovrà essere svolto per valorizzare il fondo prosciugato del lago. Perchè mezzadria significa appunto appoderare, e l' appoderamento richiede un piano organico e prestabilito a mezzo del quale seguire e coordinare tutti i lavori di sistemazione dei terreni, della costruzione dei fabbricati, dell' assegnazione delle famiglie coloniche e della definitiva messa a coltura dei poderi con una normale e regolare rotazione agraria.

È indispensabile pertanto fissare, sia pure in via di massima, un preventivo di tutti i lavori di bonifica agraria, i quali dovranno stabilire fin dall' inizio le finalità, affinchè le opere della bonifica idraulica possano essere progettate ed eseguite, compatibilmente e subordinatamente alle varie esigenze tecniche, in stretta armonia con la scienza agraria che deve portare poi i terreni riscattati, al loro più alto valore.

*
* *

Abbiamo rilevato nella prima parte come l' ordinamento della azienda nel comprensorio non sia molto preciso, confondendosi molto spesso nella stessa persona fisica le varie personalità economiche, ma è stato pure messo in evidenza come l' istituto della mezzadria e della piccola proprietà coltivatrice abbiano la prevalenza. Non s' incontreranno dunque difficoltà di nessun ordine per svolgere il programma secondo quanto è stato più sopra pre-

messo, e cioè con *l'appoderamento*, al quale si dovrà arrivare per gradi, suddividendo le opere di bonifica agraria, in fasi successive e distinte, o periodi.

Tali opere possono essere così ripartite:

I° primo periodo: canalizzazione secondaria di scolo e rete stradale poderale;
dissodamento, sistemazione dei poderi e degli appezzamenti;
primo impianto di essenze boschive.

II° periodo: costruzione fabbricati (parziale);
impianto colture legnose lungo i margini poderali, lungo le strade ed i canali;
organizzazione dell'azienda ed inizio della rotazione agraria.

III° periodo: dotazione integrale dei fabbricati e definitiva sistemazione dei poderi.

(continua) DOTT. R. VAZZOLER

VENDEMMIA 1933

CONSIGLI PRATICI PER LA VINIFICAZIONE

Dopo le prime pioggerelle della prima metà del mese e quella abbondantissima della scorsa settimana, con successive belle giornate, in generale le viti hanno ripreso a vegetare ed anche l'uva è molto migliorata sia nella quantità che nella qualità.

Da parecchi sopraluoghi fatti nei primi giorni della corrente settimana nella zona di Parenzo e Cittanova abbiamo potuto rilevare che in generale l'uva, anche dei vitigni a maturazione precoce, come il Pinot bianco, non è ancora matura, per cui converrà attendere a vendemmiarla ancora alcuni giorni.

A nostro parere, per le zone al mare l'inizio della vendemmia si potrà effettuare verso il 4-5 ottobre, con precedenza alle uve bianche o nere precoci, come il Pinot bianco e nero, e la Malvasia, specie se prodotta in terreni esposti a mezzogiorno; poi si continuerà con le uve un po' più tardive.

Nelle zone più elevate dal livello del mare, come Visignano, Buie, ecc., necessita ritardarla ancora di 10-15 giorni per agevolare la regolare maturazione delle uve e produrre vini sufficientemente alcoolici, ben colorati, se rossi, e di qualità migliore della produzione dello scorso anno. Se ne avvantaggeranno così

la qualità e quantità del nuovo raccolto, che si conferma promettente nelle regioni meridionali e più o meno scarso nelle altre regioni di produzione, compresa l'Istria nella quale si prevede inferiore dal 25 al 30 % a quello dell'anno scorso. Nei casi in cui per eccesso di umidità, per la qualità del vitigno o per sfavorevoli cause meteoriche, l'uva cominciasse a marcire converrà, pur non essendo l'uva matura, eseguire la vendemmia subito per non avere perdita di prodotto e vino soggetto ad alterarsi.

Com'è a tutti noto, dal 16 settembre corr. è stata proibita la vendita diretta al consumatore di vini con grado alcoolico inferiore al 10 % in volume se rossi e al 9 % in volume se bianchi. Si badi però che il produttore può confezionare e conservare nella sua Cantina anche vini con gradazione inferiore a quella prescritta, sia per uso della famiglia che dei propri operai, ma non può fare la vendita diretta al consumatore poichè nei locali adibiti alla vendita devono essere esposti in modo visibile cartelli indicanti il grado alcoolico dei vini che si smerciano, e che, naturalmente, non dovrà mai essere inferiore a quello sopra indicato.

Circa l'aumento del grado alcoolico, la legge 2 settembre 1932, ammette tale aumento con la concentrazione del vino o con l'aggiunta dei mosti concentrati, fino alla gradazione normale della zona, o con il taglio (mescolanza) con vini più alcoolici.

Di questi tre mezzi, quello che consigliamo applicare nella prossima vendemmia è il secondo. Il mosto concentrato, come lo indica il suo nome, non è altro che mosto naturale abbastanza zuccherino, col 18-20 % di zucchero, dal quale con mezzi appropriati è stata tolta parte della sua acqua, in modo da ridurre il suo volume a $\frac{1}{3}$ circa. Vanno preferiti quelli che non hanno sapore di cotto e in pari tempo hanno un bel colore rosso vivo, perchè così si aumenta anche l'intensità colorante.

Per la confezione dei vini bianchi con 9 gradi di alcool, pochissime località della provincia avranno bisogno di ricorrere all'aumento della gradazione zuccherina, perchè coll'aver introdotto nell'Istria già da un trentennio la coltura di vitigni pregevoli che in generale danno uve ricche di glucosio, queste correggono quelle che ancora si ottengono dalle viti vecchie indigene a grande produzione ma poco zuccherina.

Per la preparazione del vino rosso, se con le uve nere disponibili si teme di non raggiungere i 10 gradi — e questi è bene rag-

giungerli ed anche sorpassarli non solo per la buona conservazione ma anche per maggior facilità di vendita — converrà ricorrere all' aggiunta di mosto concentrato rosso che si trova in commercio con il 55-60% di zucchero in volume.

Con i primi di ottobre si possono acquistare buoni mosti concentrati da numerose case vinicole quali quelle di Riccardo Fornaciari di Reggio Emilia, Federico Valli di Lugo ed anche presso le Cantine sociali cooperative, quali quella di Nonantola (Modena) ed altre ancora. La quantità di mosto concentrato da aggiungere per aumentare di un grado l' alcoolicità di un ettolitro di mosto-vino da correggere, va da 4 ½ a 5 litri. Coloro i quali desiderano conoscere il prezzo del mosto concentrato possono rivolgersi direttamente alle Cantine fornitrici.

L' aggiunta del mosto concentrato consigliamo di farla dopo la svinatura, quando è terminata la fermentazione tumultuosa del mosto vino e s' inizia la fermentazione lenta.

Nella vinificazione tanto delle uve bianche quanto delle uve nere non va dimenticata la moderna pratica della *solfitazione* che agisce sulla fermentazione del mosto, sull' andamento fermentativo, sulla composizione e serbevolezza del vino.

L' impiego del *metabisolfito di potassio*, che quando è di buona qualità contiene dal 53 al 57 % di anidride solforosa (fumo di zolfo) va fatto con discrezione senza cadere in eccessi.

Nella vinificazione di uve mature e sane sono sufficienti da 8 a 10 grammi di metabisolfito di potassio per quintale di uva, e solamente per le uve immature, avariate e comunque guaste, conviene aumentare la dose a 15-20 grammi. L' antisettico va dato al momento della pigiatura, prima che s' inizi la fermentazione. Il suo impiego è bene appropriato per la conservazione delle uve durante i lunghi trasporti, per il quale scopo si sparge nel recipiente nel quale è contenuta l' uva ammostata dopo averlo ben polverizzato.

Per usarlo in cantina si scioglierà in 5-6 volte il suo peso nell' acqua o mosto e si mescolerà alla massa. Introducendolo senza discioglierlo preventivamente è mal fatto perchè la sua azione si esplica irregolarmente.

Questo quale indicazione generale. Per i casi particolari, desiderando maggiori delucidazioni converrà rivolgersi all' Istituto agrario o ai Dirigenti della Cattedra ambulante.

D. Libutti

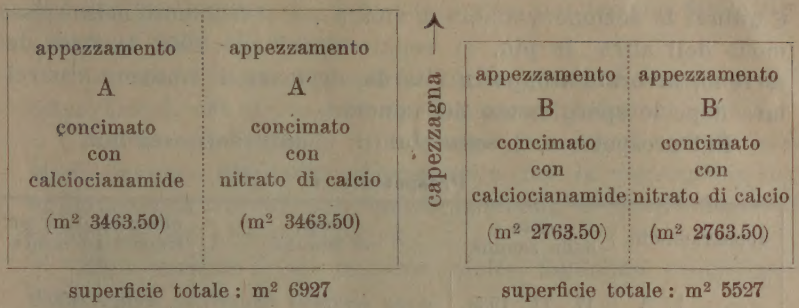
Prova di orientamento nella concimazione azotata in copertura del frumento con la calciocianamide e con il nitrato di calcio

Quest'anno è stata fatta nel podere dell'Istituto agrario provinciale una prima prova comparativa, di orientamento, nella concimazione azotata, in copertura, del frumento Mentana, con la calciocianamide o con il nitrato di calcio; come si vedrà dai dati riguardanti la produzione, i risultati della prova, nelle sezioni in cui venne diviso il campo, sono alquanto in contrasto fra di loro, ma ciò nonostante riteniamo non del tutto inutile il riferire in merito, perchè se è possibile dedurre una sola conclusione, vale a dire la necessità di ripetere la prova, essa è solo apparentemente negativa, in quanto confermando l'assoluta bontà della regola del provare e del riprovare, assume un certo valore, specie nei riguardi di quegli agricoltori che spesso sono preda di troppo facili entusiasmi o di altrettanti facili pessimismi, gli uni e gli altri fallaci, che li conducono alla condanna od alla esaltazione di una pratica colturale o di un dato concime o di una data varietà di pianta coltivata, senza essere in possesso di positivi elementi di giudizio, quali possono derivare solo da adeguata ed accurata esperienza.

E' ovvio, peraltro, che se anche il nostro modesto lavoro avesse dato risultati concordanti nelle sezioni di cui si è fatto cenno, la prova si sarebbe ugualmente ripetuta per il numero di anni che si stimerà opportuno di stabilire.

Il terreno del campo di prova, della superficie di m^2 12454, è di medio impasto, argilloso-siliceo, con poca calce, molto ricco di ferro (terra rossa), piano, alto 7-9 metri sul livello del mare, in leggera pendenza nella direzione est-ovest. Esso venne diviso in due sezioni (I^a e II^a), rispettivamente di m^2 6927 la I^a e 5527 la II^a, separate da una capezzagna; ognuna delle due sezioni venne a sua volta suddivisa a metà in due appezzamenti (A ed A' nella I^a sezione; B e B' nella seconda); un appezzamento della I^a sezione fu concimato in copertura con la calciocianamide, e l'altro con il nitrato di calcio; altrettanto venne fatto nei due appezzamenti della II^a sezione.

Lo schema che segue chiarirà maggiormente la disposizione del campo di prova.



Nel terreno della I^a sezione, l'anno precedente erano stati investiti a fagiuoli m² 4000; la risultante superficie fu coltivata a soja; tanto questa che i fagiuoli vennero concimati con scorie Thomas in ragione di 4 q.li per ettaro, e con q.li 1.5 di salino potassico, sempre ad ettaro.

Nell'ottobre 1932 il terreno venne arato con il Sack n. 10; seguirono una estirpatura nella prima quindicina di novembre ed una erpicatura il giorno avanti la semina del frumento.

Alla semina, questo venne concimato in ragione di 6 q.li di scorie, un quintale di solfato ammonico (titolo 19-20), ed uno di solfato potassico, per ettaro.

Nel terreno della II^a sezione venne seminato nel 1930 il trifoglio incarnato che nell'aprile dell'anno seguente fu sovesciato per intero; sul trifogliaio venne sparsa solo calce viva in ragione di 10 q.li ad ettaro. Nel maggio 1931, dopo un lavoro di scasso, fatto a mano, ed alla profondità di 50 cm., parte dell'appezzamento B' venne adibita a vivaio con talee americane franche; nella restante ed in tutta la superficie dell'appezzamento B vennero messe barbatelle di Berlandieri × Riparia 420 A, innestate.

Tanto il terreno a vivaio che quello a barbatellaio furono concimati con letame e con concimi chimici; nel vivaio il letame venne sparso uniformemente alla superficie e poi sotterrato con l'aratura, mentre nel barbatellaio la letamazione venne fatta solco per solco, dopo la messa a posto degli innesti; i concimi chimici, scorie Thomas e nitrato di calcio, vennero sparsi in ragione, rispettivamente, di q.li 10 e di q.li 2 ad ettaro.

Il vivaio ed il barbatellaio vennero rotti con lavoro di zappa — a 40 cm. — iniziato nel novembre 1932 e condotto a termine

poco avanti la semina del frumento; poi si fece una erpicatura e quindi la sezione venne concimata per il frumento nello stesso modo dell'altra; in più, si reputò opportuno, dato lo stato del terreno, lavorato troppo in ritardo, erpicare di nuovo e rastrellare dopo lo spargimento dei concimi.

Nel prospetto n. 1 sono riuniti i dati della semina.

Prospetto n. 1

appezzamento		data della semina	modo di semina	quantità di seme riferita ad ettaro
sezione I^a	A	17 - 11 - 1932	righe semplici - equidistanza: cm. 21	chg. 150
	A'	» » »	» » »	» »
sezione II^a	B	16 - 12 - 1932	righe ternate - distanza fra le righe: cm. 10 - fra le terne: cm. 50	chg. 175
	B'	» » »	» » »	» »

La concimazione azotata in copertura venne stabilita in modo che complessivamente, vale a dire in unione all'azoto somministrato con il solfato di ammonio alla semina, si raggiungessero 40 chg. di tale elemento, ad ettaro.

Vennero pertanto sparsi i seguenti quantitativi:

appezzamento A — calciocianamide (titolo 15 16) — chg. 45
appezzamento A' — nitrato di calcio (titolo 13-14) — chg. 52
appezzamento B — calciocianamide (titolo 15-16) — chg. 36
appezzamento B' — nitrato di calcio (titolo 13-14) — chg. 41.50

Le suddette quantità di concimi vennero distribuite nel modo seguente: la calciocianamide in 2 volte, nei giorni 23 gennaio e 10 febbraio 1933, il nitrato di calcio in 4 volte, nei giorni 23 gennaio, 10 febbraio, 17 marzo, 7 aprile (quest'ultima nel periodo immediatamente precedente la spigatura, e riservata sopratutto alle zone che più ne mostravano il bisogno).

Le cure colturali furono le seguenti:

a) una leggera rincalzatura, con rullo di legno, nei giorni 27 e 28 gennaio, in ambedue le sezioni, dato che la superficie del terreno si mostrava un poco sollevata in seguito alle gelate dei giorni precedenti; l'effetto della rullatura si manifestò assai palesemente attraverso il rinvigorimento della vegetazione;

b) una sarchiatura, nei giorni 18, 22 e 23 febbraio, nella I^a sezione, e negli ultimi giorni del mese nella II^a;

c) seconda sarchiatura, il 18 marzo, nella II^a sezione;

d) terza sarchiatura, il giorno 24 aprile, nel terreno fra le righe ternate della II^a sezione.

Durante il corso vegetativo furono fatte di continuo delle osservazioni, che nel complesso si possono riassumere così:

fino a tutto febbraio, in ambedue le sezioni non si riscontrava nessuna differenza apprezzabile fra la vegetazione degli appezzamenti trattati con calciocianamide e quello degli altri concimati con nitrato di calcio;

nella sezione I^a si notarono molte foglioline recise, parte dal rullo e parte da uccelli;

alla metà di marzo, l'appezzamento concimato con nitrato di calcio nella I^a sezione si presentava in condizioni leggermente migliori rispetto all'altro, della stessa sezione, concimato con calciocianamide; nella sezione II^a, al contrario, le differenze non erano percepibili;

nella prima decade di aprile, i due appezzamenti della I^a sezione si trovavano di nuovo in condizioni pressochè identiche, mentre nella II^a sezione il frumento trattato con calciocianamide era più vigoroso e con gli steli di un color verde più carico nei confronti di quello che aveva ricevuto il nitrato;

verso la fine di tale decade il frumento si presentò «in botticella» in ambedue le sezioni; causa il secco (le due ultime pioggie erano cadute il 5 ed il 20 marzo, e raggiunsero, rispettivamente, 11 e 13.6 millimetri) si notò un diffuso ingiallimento al piede in ambedue le sezioni;

le pioggie del 19 aprile (mm. 7.2), del 20 (mm. 24), del 21 (mm. 12.6), del 22 (mm. 7.4), per un totale di mm. 51.2, furono oltremodo benefiche perchè la vegetazione riprese vigore, il colore verde si intensificò e gli ingiallimenti al piede si attenuarono sensibilmente;

quanto alle avversità, nonostante la frequenza di giornate caldo umide, specie nel mese di maggio (nei giorni 2-3-4-5 si ebbe quasi sempre nebbia e pioggia minuta, la quale il giorno 3 aveva in sospensione materiale finissimo, rossastro, probabilmente sabbia desertica del nord Africa, trasportata dai venti di scirocco), si manifestarono in ambedue le sezioni solo lievissimi attacchi di ruggine; si riscontrarono, del pari, poche spighe carboniose; causa sopratutto le pioggie copiose del maggio (mm. 155.6) ed il forte vento, negli appezzamenti della sezione I^a, se-

veduta di assieme del campo di prova

sezione II^{a} : Mentana seminato a righe ternate

minati a righe semplici, si ebbe un allettamento alquanto accentuato ma solo in singole, ristrette zone, ai bordi ed al centro degli stessi, nel mentre esso fu pressochè insignificante negli appezzamenti seminati a righe ternate; il mal del piede, che in tutta l'Istria recò quest'anno dei danni assai sensibili, colpì singole spighe.

sezione II^{a}: spighe di Mentana

Nel prospetto n. 2 sono indicate le principali fasi vegetative; come si vede, non si riscontrarono, in ambedue le sezioni, differenze sensibili nel comportamento degli appezzamenti concimati con calciocianamide o con nitrato di calcio.

Prospetto n. 2

Appezzamento		Nascita	Inizio accestimento	Spigatura completa	Fioritura piena	Maturazione (giorno della mietitura)	Giorni di vegetazione
sezione I^{a}	A	2-XII-1932	22-23-XII-1932	22-23-IV-1933	8-V-1933	22-VI-1933	217
	A′	» » »	» » » »	» » » »	» » »	» » »	»
sezione II^{a}	B	3-I-1933	20-22-I-1933	30-IV-1-V-1933	10-V-1933	25-VI-1933	200
	B′	» » »	» » » »	» » » » »	12 » »	» » »	199

Nel prospetto n. 3 sono indicati alcuni dati biometrici interessanti il culmo, le spighe e le cariossidi.

Prospetto n. 3

appezzamento		numero medio culmi per ogni pianta	altezza media delle piante (metri)	lunghezza media delle spighe (cm.)	numero spighette abortite della base della rachide	numero medio cariossidi per ogni spiga	peso di 1000 granelli (gr.)	peso di un ettolitro di frumento (chg.)
sezione I^a	A	7.53	1.15	7.55	3.—	35.07	47.14	80.50
	A′	6.85	1.20	8.07	2.—	44.77	53.78	81.25
sezione II^a	B	6.88	1.11	7.66	2.16	40.66	50.57	77.75
	B′	5.25	1.08	7.58	1.74	42.05	50.52	79.20

Nel prospetto n. 4 sono riportati i dati riguardanti la produzione.

Prospetto n. 4

appezzamenti			prodotto ottenuto		rapporto fra granella e paglia	prodotto rapportato ad ettaro	
			granella (q.li)	paglia (q.li)		granella (q.li)	paglia (q.li)
sezione I^a	A	(concimato con calciocianamide)	9.68	12.75*	1 : 1.31	27.95	36.81
	A′	(id. nitrato di calcio)	11.02	12.61*	1 : 1.14	31.82	36.41
sezione II^a	B	(id. calciocianamide)	7.43	7.84*	1 : 1.05	26.89	28.37
	B′	(id. nitrato di calcio)	6.13	6.83*	1 : 1.11	22.18	24.71

Come avevamo già accennato in principio di questa nota, i dati riguardanti la produzione sono in contrasto fra di loro, in quanto l'appezzamento concimato con nitrato di calcio nella sezione II^a, ha reso meno granella e meno paglia dell'altro concimato con calciocianamide, contrariamente a quanto verificatosi nella I^a sezione. Questa differenza a svantaggio del nitrato forse può essere in parte spiegata con il fatto che nella porzione dell'appezzamento B′ adibita a vivaio di talee americane franche (Rupestris du Lot), il terreno venne maggiormente sfruttato dalle

* la stoppia venne lasciata piuttosto alta.

talee medesime, dall' apparato radicale alquanto fittonante, e disposte sul filare a 2 cm. una dall' altra, nei confronti delle barbatelle innestate (Berlandieri Riparia 420 A, dall' apparato radicale svolgentesi piuttosto lateralmente, e disposte, sul filare, ad 8 cm. una dall' altra.

Quanto alle precipitazioni, va rilevato che nel periodo 21 marzo - 18 aprile, caddero soltanto mm. 1.8 di acqua (il giorno 13 aprile) e che la spigatura ebbe inizio il 17 aprile nella sezione I^a^ ed il 25 nella II^a^, e si manifestò in pieno, come vedesi nel prospetto n. 2, rispettivamente nei giorni 22-23 aprile e 30 aprile - 1° maggio; abbiamo messo in relazione tali elementi — precipitazione e spigatura — perchè ci sembra che il frumento in prova non abbia risentito dannose conseguenze attraversando, senza precipitazioni di sorta, le due settimane precedenti la spigatura, nelle quali viene identificato un vero e proprio periodo critico per tale coltura, rispetto alle esigenze per l' acqua. Va poi aggiunto che nel marzo — mese precedente la comparsa delle spighe — la precipitazione totale fu di mm. 63.6: cifra non molto lontana dai 40 mm., che rappresentano l' equivalente della siccità in detto mese.

Concludendo, non possiamo ammettere alcun valore probatorio ai risultati di questa prima prova di orientamento, perchè, anche a parte le discordanze dei dati della produzione, sia il numero degli appezzamenti, sia le diverse condizioni naturali dei medesimi, renderebbero troppo azzardata qualsiasi precisa deduzione.

Ci sembra però lecito il ritenere che nè la maggior quantità di calce contenuta nella calciocianamide (50-56 % rispetto al 28 % del nitrato di calcio), nè la diversa sua forma di combinazione, nei confronti di quella del nitrato, abbiano fatto sentire una specifica influenza nell' andamento della vegetazione; nei riguardi del suo impiego in copertura, riteniamo opportuno riportare quanto disse il chiarissimo Prof. Pratolongo, nello scorso anno, dettando delle norme di concimazione per l' Italia settentrionale: « *Ovvio è peraltro che, ove non manchi l' acqua e il terreno sia dotato di buona attitudine nitrificante, anche i sali ammonici e la calciocianamide possono essere dati in copertura, con la sola differenza di un' azione lievemente ritardante* ».

La calciocianamide forse potrà essere preferita anche per tale concimazione, sopratutto per la convenienza economica che

offre, ma bisognerebbe intanto che le nostre fabbriche tornassero a produrre il tipo granulare che ne facilita sensibilmente lo spargimento.

*
* *

Gli allievi del 3° e 4° corso dell' Istituto presero parte, o presenziarono a seconda dei casi, a tutte le varie operazioni colturali, ai controlli, alle registrazioni, ecc. durante il corso della prova. Dott. U. Stacchiotti

Consigli pratici

Per il successo delle coltivazioni pratensi. — Come nel decorso anno, si prevede nella corrente annata un raccolto di semi di foraggere pratensi piuttosto scarso; particolarmente per l' erba medica, si giudica che esso debba essere, per molte zone, insufficiente al fabbisogno nazionale.

Data la importanza che assume l' origine del seme per il successo delle coltivazioni pratensi, mettiamo in guardia gli agricoltori contro i pericoli derivanti dall' impiego di seme straniero, e sopratutto facciamo loro presente la necessità di evitare che le sementi vengano tratte da prati ottenuti con seme di provenienza estera, per riservare il compito della produzione del seme ai soli prati ottenuti da seme nostrano.

Aggiungiamo che il Ministero dell' agricoltura e delle foreste ha già disposto affinchè gli Istituti incaricati del servizio di vigilanza per l' applicazione della legge sulla repressione delle frodi, intensifichino la loro azione al fine di impedire che vengano poste in vendita mescolanze di seme nostrano e straniero, onde non compromettere per il futuro l' esito delle coltivazioni. (u. s.)

Si avvicina la semina del frumento e gli agricoltori, per fare le cose proprio a modo, debbono anzitutto **scegliere la varietà** che meglio si adatta alle condizioni della loro zona, seguendo i consigli ripetutamente impartiti dai Cattedratici e pubblicati nel nostro bollettino; in ogni caso ricordino che chi incomincia con buon seme . . . è alla metà dell' opera.

Quindi non occorre badare alla spesa, perchè le economie nell' acquisto della semente sono fatte proprio a rovescio.

In ogni caso essa deve essere **selezionata meccanicamente**, e prima

dell' impiego va **trattata con polvere Caffaro**, nella dose di gr. 250-300 per quintale.

Gli agricoltori **evitino il più possibile il ringrano**: esso è stato una delle cause, e forse la principale, che quest' anno ha favorito in molte zone la enorme diffusione del mal del piede, con le conseguenti, sensibilissime riduzioni del prodotto.

Quanto ai **concimi**, è un grave errore aspettare l' ultimo momento per la loro prenotazione; raccomandiamo poi di non lesinare sui quantitativi da spargere, perchè senza concimazioni appropriate è inutile sperare nelle alte produzioni.

Il terreno va **preparato accuratamente**; al riguardo, le copiose pioggie di questi ultimi giorni sono state veramente propizie, anche perchè, essendo seguite dal bel tempo, la terra è, come suol dirsi, *in tempera*, vale a dire nelle migliori condizioni, specie rispetto al contenuto in umidità, per essere lavorata.

Occorre poi conoscere il **grado di germinabilità** della semente, anche per avere una regola sulla quantità più indicata da spargere, e quindi conseguire il vantaggio di una semina regolare e di un giusto investimento di granelli per metro quadrato. In tal modo si otterrà un prodotto uniforme sugli appezzamenti. Per tale conoscenza serve benissimo il geminatoio Agostini, il quale costa poco ed è in vendita presso i Consorzi; altrimenti si può ricorrere ad un germinatoio di circostanza, costituito da un piatto poroso, la cui base deve essere a contatto dell' acqua; sulla superficie superiore si pongono 100 semi di frumento, si ricoprono con carta assorbente, e si segue così per alcuni giorni la loro germinazione, constatando dopo una settimana circa il numero dei semi che non hanno germinato.

Quanto al modo di semina, è ovvio che **va impiegata la macchina**, per tutti i vantaggi ripetuti le mille volte.

Non si dimentichi che per avere un utile effettivo dalla coltivazione del frumento, dati i prezzi attuali, vale meglio coltivare piccole superfici, ma nel **migliore dei modi**, piuttosto che grandi superfici . . . . . in qualche modo. (u. s.)

RASSEGNA DELL' ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Albona. — Nella prima quindicina di settembre la temperatura è diminuita assai; abbiamo avuto qualche piccola pioggia, cosicchè i lavori preparatori del terreno non sono stati ostacolati e procedono regolarmente.

Il frumento è ormai tutto trebbiato; le varietà che hanno dato i migliori risultati sono state il Mentana, il Virgilio, nelle terre bianche e posizioni fredde, il Cologna 12 nei terreni magri ed il Carlotta Strampelli; noi riteniamo che nella prossima semina sarà bene attenersi ad esse, escludendo senz'altro i complessi miscugli da cui sono costituite le varietà locali. Però l'agricoltore tenga sempre presente che anche il Mentana ed il Virgilio, come in genere tutti i frumenti eletti, esigono una buona preparazione del terreno, un'adeguata concimazione, le dovute cure colturali, e debbono essere seminati alla giusta epoca.

Il raccolto del granoturco si prevede quasi nullo; solo la varietà Succi ha bene resistito alla siccità, talchè si spera che dia un buon risultato.

La produzione dell'uva sarà inferiore di $^1/_3$ a quella dell'anno scorso; le uve di *Cherso* e *Lussino*, per le loro ottime qualità organolettiche, dovute principalmente al terreno e non già alla varietà dei vitigni coltivati, che sono quasi tutti di uve da vino, vengono preferite dai consumatori di Fiume, Abbazia, Albona, ecc.

Il *lago d'Arsa* è quasi tutto prosciugato; ora si stanno eseguendo dei lavori di canalizzazione e già si rileva il tracciato di molti collettori che tagliano il fondo dell'ex lago nel senso longitudinale della valle ed anche in quello trasversale. In qualche tratto dei margini dell'ex lago, verso *Costiacco* da una parte e *Felicia* dall'altra, sono stati fatti degli esperimenti di coltivazione con granoturco, patate, ecc. con buoni risultati.

Buie. — La prima quindicina di settembre è trascorsa serena e calda, eccezione fatta per alcune giornate in cui si è fatto sentire il fresco in seguito alla caduta di leggere pioggie; tutte le colture in generale risentono della scarsità di acqua.

Nei quattro centri di ammasso della zona, si sono raccolti circa 13.000 q.li di grano bello, sano e di elevato peso specifico.

Si è iniziata la raccolta del granoturco e delle barbabietole; il prodotto di ambedue sarà piuttosto scarso ed inferiore a quello dello scorso anno.

L'uva si mantiene sana, ma il suo prodotto sarà scarso; la vendemmia verrà ritardata parecchio.

L'olivo promette bene, ma risente anch'esso della persistente siccità.

Il mercato del vino è sempre fiacco ed i prezzi sono bassi; quelli del bestiame si mantengono invariati.

Capodistria. — Nella prima quindicina di settembre sono cadute delle pioggie oltremodo desiderate dall'agricoltore, che ora attende con maggiore serenità ai vari lavori di stagione.

Il taglio delle foraggere è stato magro, ed altrettanto sarà del raccolto del granoturco, dato che l'acqua è venuta troppo in ritardo, salvando solo qualche coltura nei terreni freschi di valle. Viceversa, il vantaggio che ne ha risentito la vite è stato rilevante, ed infatti l'uva migliora di continuo, talchè si prevede che, continuando il caldo di queste giornate, il raccolto sarà buono almeno per quanto riguarda la qualità.

Il prodotto delle susine è stato irrisorio.

Parenzo. — Anche nella prima quindicina di settembre le giornate serene si sono alternate con quelle nuvolose e la temperatura ha continuato ad abbassarsi.

Non si nota alcuna variazione nell'andamento dei mercati di animali ed in quello del vino.

Si sta preparando il terreno per la prossima semina del grano e si è iniziata la raccolta del granoturco di razze precoci, la cui produzione è piuttosto scarsa.

Il tabacco è già tutto raccolto; quello essiccato è di buona qualità.

La maturazione dell'uva è molto ritardata e la previsione sul raccolto è poco promettente.

Pinguente. — La mancanza assoluta d'acqua anche durante la prima quindicina di settembre e lo spirare di venti nordici asciutti, hanno ridotto le diverse colture in uno stato miserevole.

I prodotti del granoturco, delle barbabietole e degli erbai di rape sono ormai del tutto perduti.

Nelle colture foraggere si è avuto un completo arresto della vegetazione; il raccolto del fieno sarà perciò inferiore al fabbisogno del bestiame.

Causa la siccità, l'uva appassisce giorno per giorno, e nei vigneti di molte zone le foglie ingialliscono e cadono; il prodotto sarà non solo scarso ma anche di qualità scadente.

All'ultimo mercato di Erpelle vi è stata poca affluenza di animali: si è notato però un forte miglioramento nei prezzi.

Pisino. — All'inizio della prima quindicina di settembre il tempo si è mantenuto bello, e negli ultimi giorni si sono avute precipitazioni brevi e poco abbondanti; pertanto il bisogno di acqua si fa sempre sentire. La temperatura è diminuita abbastanza.

I lavori di campagna procedono attivamente, e la disoccupazione è minima; diversi prati naturali vengono rotti e trasformati in arativi; si sono iniziate le arature per le prossime semine.

La trebbiatura è terminata in tutta la zona; la produzione è superiore a quella dello scorso anno, ed il peso specifico del frumento si aggira sui 77-78. Gli esiti migliori si sono avuti con le varietà Virgilio, Mentana, Carlotta Strampelli e Cologna.

Nelle zone ove la siccità si è fatta sentire maggiormente, il raccolto del granoturco sarà scarso; lievemente maggiore nelle altre.

L'essiccamento del tabacco prosegue regolarmente; il prodotto è sano e di molto superiore a quello dello scorso anno.

I prati ed i pascoli si mantengono abbastanza bene; il foraggio sarà sufficiente ai bisogni del bestiame.

Il raccolto delle patate è discreto.

Il prodotto dell'uva sarà inferiore a quello dell'anno scorso; la maturazione procede molto stentatamente, per modo che la vendemmia verrà iniziata verso gli ultimi di ottobre.

L'olivo ha sofferto un poco per la siccità.

Stato invariato nei fruttiferi.

Il Reggente della Sezione ha iniziato le conferenze per la Battaglia del Grano, parlando alla presenza di molti agricoltori nelle località di Pedena, di S. Giovanni d'Arsa, ecc.

Continuano i sopraluoghi da parte dei periti per l'espletamento delle pratiche riguardanti la sistemazione delle passività onerose.

Rovigno. — Nei prati-pascoli persiste la stasi vegetativa dovuta alla siccità.

La raccolta del tabacco volge alla fine; il prodotto è buono ma scarso.

Il raccolto delle patate è stato superiore a quello dello scorso anno, mentre quello del granoturco, fatta eccezione nelle zone vallive, sarà inferiore.

Il prodotto dell'uva sarà scarso e la maturazione ritarda assai; quello delle olive sarà ottimo.

NOTIZIARIO

La gradazione alcoolica dei vini per la vendita al consumatore. — Come annunziammo nell'ultimo numero del bollettino, e come è ripetuto anche in altra parte del presente, il 16 c. m. sono andate in vigore le norme governative con cui è proibita la vendita al diretto consumatore dei vini con grado alcoolico inferiore al 10 per cento in volume, se rossi, al 9 per cento, se bianchi.

E' fatto obbligo, perciò, per la vendita diretta al consumatore, di esporre, in modo visibile e con caratteri chiari e ben leggibili, cartelli indicanti il grado alcoolico dei vini che si smerciano e che non dovrà mai essere inferiore a quello prescritto. L'indicazione della forza alcoolica del vino dovrà essere apposta anche sui recipienti dai quali si estrae il vino per la mescita e su tutti gli altri recipienti che si trovano nei locali di vendita e nelle cantine dei detenenti pronti per la vendita, eccezione fatta per i vini in fiaschi e bottiglie originali. Per questi ultimi e per i fiaschi, ripetesi originali, non occorre applicare il cartello con l'indicazione della gradazione del vino. L'esercente però prima di riceverlo dal fornitore, dovrà accertarsi che siano muniti di etichetta recante le indicazioni del nome del vino e del produttore. Qualora, invece, i fiaschi e le bottiglie venissero riempiti dall'esercente, egli dovrà procedere all'applicazione dell'etichetta con il nome del vino infiascato o imbottigliato e con l'indicazione che tali operazioni sono avvenute ad opera dell'esercente stesso. Naturalmente, anche il vino infiascato o imbottigliato dall'esercente non potrà avere una gradazione alcoolica inferiore a quella prescritta. Sui fiaschi e sulle bottiglie aventi chiusura provvisoria, o non recante alcuna chiusura, nei quali il vino comune viene passato unicamente per comodità di suddivisione, l'esercente è obbligato ad applicare la sola indicazione del vino contenuto.

Redditi provenienti dalla monta taurina. — Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con circolare n. 390 del 31 agosto 1933-XI, partecipa che il Ministero delle finanze ha emanata, in ordine ai redditi provenienti dalla monta taurina, la seguente circolare:

«Con decisione a Sezioni unite, in data 11 gennaio u. s., la Commissione centrale per le imposte dirette ha modificato la precedente giurisprudenza in materia di tassazione dei redditi provenienti dall'esercizio della monta taurina per conto di terzi, dichiarando che ogni qualvolta i tori siano in servizio nel fondo dell'allevatore e siano mantenuti con i prodotti del

fondo stesso, così da non eccedere, nè sotto l'uno nè sotto l'altro riguardo, la potenzialità di questo, di tali redditi debba tenersi conto nei riguardi della imposta sui redditi agrari e non sia perciò possibile assoggettarli all'ordinaria imposta di R. M.

« L'Amministrazione ha ritenuto di poter accettare questa decisione, fondata sul principio che l'esercizio della monta taurina nelle condizioni suaccennate si concreta sostanzialmente nella vendita del prodotto genetico proprio dell'animale, che serve alla coltivazione del fondo ed è mantenuto su di esso: vendita da potersi, quindi, equiparare alla vendita del latte che costituisce il prodotto proprio delle vacche.

« Le LL. SS. provvederanno a dare istruzioni agli uffici dipendenti affinchè, d'ora innanzi, anche per quanto riguarda la tassazione delle monte taurine, si attengano alla nuova giurisprudenza, fermi sempre restando gli accertamenti già divenuti definitivi ».

L'assicurazione obbligatoria sulla vita dei tecnici agricoli. — L'On. Franco Angelini, Segretario del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, ha diretto alle Federazioni provinciali fasciste degli agricoltori e ai Sindacati dei tecnici agricoli, una circolare nella quale sono segnalate le finalità che si sono proposte le Organizzazioni nazionali degli agricoltori e dei tecnici agricoli nel dirigere lo schema unico dei contratti integrativi, contenente l'obbligo del datore di lavoro di trattenere il 5 % dello stipendio del tecnico per devolverlo al pagamento del premio di assicurazione sulla vita del tecnico stesso.

« Le organizzazioni nazionali suddette hanno voluto, con tale sistema — dice la circolare — rendere obbligatoria l'assicurazione sulla vita perchè, basandosi sui principi dettati dalla « Carta del Lavoro » hanno ritenuto nell'interesse superiore degli organizzati, di doversi sostituire a coloro che per imperfetto spirito di previdenza non sentono la necessità di provvedervi individualmente.

« Esse, pur non ignorando che questa forma di previdenza avrebbe costituito in alcuni casi un sacrificio per il tecnico agricolo, sul quale solamente grava il premio relativo, hanno voluto imporla per dare ai singoli e alle loro famiglie un elemento di tranquillità per l'avvenire. E' opportuno considerare che l'assicurazione sulla vita è tanto più necessaria e benefica, quanto maggiore è il sacrificio economico cui deve sottostare colui che la contrae.

« Quindi nessun dubbio deve rimanere sulla obbligatorietà ed assicurazione sulla vita dei tecnici agricoli addetti alle aziende agrarie e sul dovere spettante ai conduttori delle aziende stesse di trattenere il 5 % dello stipendio percepito dai propri tecnici ai fini assicurativi di cui si tratta.

« Si è obbiettato, anche da alcune organizzazioni che il tecnico, il quale abbia raggiunta un'età avanzata, non ha convenienza a contrarre l'assicurazione sulla vita. Su tale questione si deve tenere presente che il beneficio dell'assicurazione sulla vita è sempre rilevante, in quanto essendo maggiori nell'età avanzata le probabilità di decesso, il tecnico assicura alla propria famiglia la riscossione di un capitale infinitamente superiore a quello versato; mentre in caso di vita, quando cioè esso raggiunga il termine dell'assicurazione, ha diritto al pagamento di una somma che se non di molto è sempre maggiore di quella pagata.

« Pertanto, tenendo conto degli interessi delle famiglie, non può mai darsi che l'assicurazione sulla vita non sia conveniente ed utile ».

Si ritiene con questo chiarimento di aver sufficientemente illustrato la importanza di questa forma assicurativa, iniziata dalle organizzazioni sindacali nazionali, e si confida che tutti i tecnici agricoli, che sono obbligati ad applicarla, lo faranno con perfetto spirito di comprensione e di responsabilità verso i propri congiunti.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Ottobre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Orsera	S. Lorenzo del Pas.	Martedì 10
		Portole	Levade	Martedì 10
		Montona	Montona	Lunedì 16 e Lunedì 30
		Visignano	Visignano	Giovedì 26
		Buie	Buie	Martedì 31
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Lunedì 2
		Rozzo	Rozzo	Mercoledì 11
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 19
		Decani	Decani	Sabato 28
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 3 e Sabato 21
		Gimino	Gimino	Mercoledì 11
		Albona	S. Domenica	Lunedì 16
		Antignana	Antignana	Martedì 24
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 7
		Sanvincenti	Sanvincenti	Lunedì 9
		Pola	Siana	Lunedì 30
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 1
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 9
		Villa del Nevoso	Torrenova	Mercoledì 11 e Giovedì 19
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Mercoledì 4
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 2 e Martedì 17
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Martedì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Giovedì 12 e Lunedì 23
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Giovedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Martedì 10
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Lunedì 2, Giovedì 12 e Giovedì 26
		Aidussina	Sturie delle Fusine	Lunedì 9
		S. Croce di Aidussina	S. Croce di Aidussina	Sabato 14
		Aidussina	Aidussina	Lunedì 16
		Vipacco	Vipacco	Venerdì 20 e Lunedì 30
	Gradisca	Capriva	Mossa	Martedì 3
		Cormons	Cormons	Venerdì 6
		Gradisca	Gradisca	Martedì 10 e Lunedì 30
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 24
	Tolmino	Idria	Idria di sotto	Lunedì 2
		Tolmino	Tolmino	Lunedì 9
		Idria	Idria	Lunedì 16

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di luglio,

via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 507.40, per Pola 659.20, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Compagnia adriatica di navigazione) 83.65, per Trieste e per altre destinazioni, con motovelieri, 248.27. Totale ettolitri 1498.52.

Cittanova: per Trieste ettolitri 12.05, per altre destinazioni 13.10. Totale ettolitri 25.15.

Isola: per Trieste ettolitri 9.50, per Grado 8, per Pola 14. Totale ettolitri 31.50.

Orsera: ettolitri 550.

Pirano: per Trieste ettolitri 5.03.

Pola: ettolitri 1.86.

Totale del mese: ettolitri 2112.06.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **13399.09**

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Levade, 11-VII. — Animali presentati: Buoi 27, Vacche 20, Vitelli 3, Asini 1, Suini di allevamento 16, Ovini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170—190, Vacche L. 120—150, Vitelli L. 210—230, al q.le peso vivo; Asini L. 150, Suini di allevamento L. 60—100, Ovini L. 50, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di animali; presenti diversi compratori; conclusi buoni affari.

Montona, 17-VII. — Animali presentati: Buoi 85, Vacche 78, Vitelli 19, Asini 32, Suini di allevamento 63, Ovini 13, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170—180, Vacche L. 110—130, Vitelli L. 180—210, al q.le peso vivo; Asini L. 50—250, Suini di allevamento L. 50—100, Ovini L. 40—60, Caprini L. 40—70, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di animali, dovuto ai lavori agricoli di stagione; presenti molti compratori, fra i quali diversi dell'interno; conclusi buoni affari.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 1° al 15-IX	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Parenzo	S	—	1
		Pola	Pola	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-IX	Afta epizootica	Trieste	Trieste (macello comunale)	B	1	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 settembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	70-90	70-100	5	12-16	84	50	1.40-2	2.40	50-60	85-110	5-8	6-8	0.80	30	9-10[1]	[1] al metro, corta
Pinguente	60-70	60-70	—	8	—	—	1.80[1]	2.60	70	—	8	7	0.30	35	4-5	[1] vacche L. 1.20
Rovigno	70-80	65-75	4.50	10-15[1]	85-95	45-55	1.50-2	2.50-3	60-80	50-80	6-8	6-8	0.70	35	5-7	[1] di erba medica L. 20
Pola	110	100	4.50	—	85	—	1.95	2.30	70-80	80	7	10	0.70	35	6	
Parenzo	65-85	75-90	—	8-12	—	—	1.30-1.80	—	—	—	—	—	—	—	—	
Albona	—	—	—	10-14[1]	—	—	1.50-1.60	2.80	40-50	80-90	8	7-8	0.70	30	7	[1] di erba medica
Capodistria	80-95	80-95	4.50	10-13	85-90	50-52	1.50-1.80	—	—	—	5 5.50	—	0.50	30	5-6	
Pisino	95	90-100	5	—	82	52	1.60-2.10	2.80	60 80	—	5-6	6	0.50	30	4	mercati bestiame bene frequentati; buoni affari; prezzi in aumento

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.